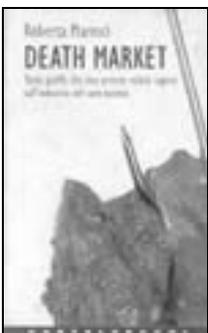


Recensione

Death market**Tutto quello che NON avreste voluto sapere sull'industria del caro estinto****Roberta Maresci, Castelvecchi editore, 2003, pag. 150, € 9,40**

di Emanuele Vaj



Agli albori del Terzo Millennio è caduto l'ultimo tabù: l'industria del caro estinto ha reso la morte più bella. E così si possono scegliere funerali missilistici, entrando in orbita per l'eternità, oppure c'è chi si fa ibernare, chi preferisce cercare la bellezza eterna facendosi imbalsamare, chi risparmia sul funerale prepagandolo a rate ...

In commercio c'è proprio di tutto, e la fantasia degli addetti alle

pompe funebri non conosce confini: ci sono bare aerografate, ventilate o personalizzate, in una gamma di colori che non ha niente da invidiare ai prodotti cosmetici.

Esiste anche una vera e propria hit parade mortuaria delle musiche che si possono far suonare in chiesa durante i funerali. Ma non è tutto: per i funerali si possono organizzare veri e propri party, con tanto di rinfresco.

Insomma: meno vogliamo sentirci parlare, più il mercato della morte si fa ricco, "vivace" e bizzarro, almeno a giudicare dalla macabra quanto spassosa galleria di esempi raccolta nel libro. E, restando in tema di spettacolarizzazione postmoderna, nella galleria non poteva mancare la Rete, forte d'una legione di siti "cybernecrofilo" che, secondo la Maresci, schiererebbe più di mille com e altrettanti net.

Pur avendo perso dignità simbolica, la morte non è tuttavia sparita. Anzi: trionfa sul piccolo e grande schermo come sulle pagine di giornali e romanzi.